Le perle di vetro riciclato del Ghana

Di Giorgio Teruzzi

In Italia sono ancora poco diffuse mentre sono conosciute da tempo in Nordeuropa e in Nordamerica. Sono le perle di vetro riciclato del Ghana che oggi si fabbricano soprattutto nell'area Krobo, una regione montuosa a poche decine di chilometri a est della capitale Accra.

Il Ghana è una sorta di paradiso per gli appassionati di perle: se ne trovano ovunque, di ogni materiale: conchiglie, osso, vetro, metallo. A partire dal XV secolo gli europei vi hanno portato quantità enormi di perle di vetro soprattutto veneziane, olandesi, tedesche e boeme, oggetto oggi di un fiorente mercato collezionistico. In Ghana si fabbricavano fino alla prima metà dell'800 delle perle in vetro riciclato anch'esse ricercatissime dai collezionisti. Nel '900 la produzione locale è ripresa specialmente nella regione centrale vicino a Kumasi, la seconda città del Ghana e capitale dell'etnia Ashante, e in area Krobo, a est della capitale Accra. Fino a qualche decennio fa la produzione di queste perle si rifaceva a vecchi modelli tradizionali ghaniani, oppur riproduceva le perle d'Africa veneziane, assai diffuse in Ghana ma costose. A partire dagli anni '80, mentre la produzione nei dintorni di Kumasi segnava il passo, in area Krobo si è assistito a una fioritura della produzione di perle; gli artigiani locali hanno mostrato una notevole creatività e una capacità di risposta alle richieste del mercato sia interno che internazionale, sviluppando in continuazione nuovi modelli e nuove tecniche di produzione. Sarebbe qui troppo lungo cercare di dare un panorama esauriente della produzione di perle ghaniana, pertanto mi limiterò a descrivere alcuni dei tratti salienti della produzione attuale in area Krobo.

La materia prima con cui vengono realizzate le perle è costituita da vetro riciclato, ricavato da ogni fonte possibile: bottiglie, vetro da finestre ecc. Il rottame viene posto in stampi di argilla che vengono poi infornati in piccole fornaci alimentate da fuoco di legna. Il vetro può essere ridotto in frammenti (fragmented glass)o in polvere (powder glass). Nel primo caso si otterranno in genere perle monocrome, nel secondo è possibile produrre una perla con decorazione multicolore. In entrambi i casi il vetro non raggiunge mai il punto di fusione totale; le superfici esterne dei frammenti dei granuli riescono comunque a giungere a un punto di fusione sufficiente a far si che il tutto aderisca a formare una masserella compatta. Questo rende semplice riconoscere queste perle a occhio, perché si riconoscono nella perla finita i grossi frammenti di vetro originali o i granuli minuti che danno alla perla una tessitura "zuccherina", granulosa, diversa dall'aspetto compatto delle perle realizzato con vetro fuso. Fanno eccezione delle produzioni della metà del secolo scorso o antecedenti che riproducevano vecchie perle veneziane: spesso queste perle sono in grado di ingannare l'occhio, e solo a un discreto ingrandimento con una lente potente o un microscopio rivelano la loro origine di perle in vetro polverizzato.

E' stata forse la rinnovata popolarità delle perle millefiori veneziane, e il loro costo ormai proibitivo a causa del crescente collezionismo occidentale e asiatico, a introdurre negli anni '90 la tecnica del vetro dipinto (painted glass). In questo caso si produce una base costituita da una perla monocroma, sulla quale vengono dipinti con smalti di importazione dei motivi decorativi che imitano le vecchie perle veneziane o, sempre più negli ultimi anni, si sviluppano motivi a seconda della fantasia dei produttori. A proposito di questi ultimi: sia le donne che gli uomini partecipano al lavoro, ma con ruoli distinti. Gli uomini si occupano del lavoro alla fornace, alle donne è affidato il compito di dipingere le perle e della loro vendita nei mercati della zona, come il mercato delle perle che si tiene ogni giovedì nella cittadina di Koforidoua, divenuto una delle mete turistiche del Ghana.

Una "linea di prodotto" particolare è quella delle "perle di perle". Da sempre le popolazioni africane hanno rielaborato autonomamente le perle di importazione scaldandole o molandole per adattarle ai propri gusti o alle necessità di utilizzo: per esempio, tagliando obliquamente le estremità delle perle cilindriche o tonde, queste una volta infilate si salderanno maggiormente l'una con l'altra e si otterranno collane rigide. Una volta rotte, le perle di importazione potevano venire riforate e riutilizzate, oppure i frammenti potevano essere utilizzati per decorare perle in vetro in polvere. Da alcuni anni si è sviluppato un tipo completamente nuovo di riutilizzo, e si realizzano perle con frammenti di vecchie perle. Oppure si utilizzano perline nuove ed economiche di provenienza asiatica (India e Cina per esempio) da fondere direttamente insieme, ottenendo degli effetti cromatici molto particolari.



Fig.1. Stampi di argilla pronti per essere infornati. Come si può vedere, ogni stampo è colmo di vetro in polvere; al centro c'è uno stecco di cassava (manioca) che una volta nel forno brucerà, creando la perforazione della perla. In questo caso si ricaverà una perla per stampo, trattandosi di perle di grosse dimensioni (circa ...cm di diametro).

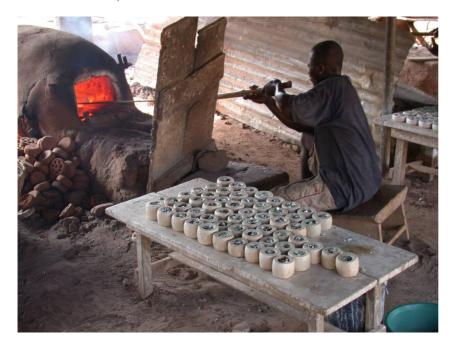


Fig.2. Un operaio inserisce nel forno gli stampi, che contengono in questo caso frammenti di vetro grossolani.



Fig.3. Quando si fabbricano perle di vetro frammentato, la perforazione non si ottiene inserendo lo stecco di cassava al centro dello stampo. La perforazione viene prodotta dall'operaio che, estratto lo stampo dal forno, introduce veloce un punteruolo nel vetro fuso facendolo girare velocemente: ottiene così la perforazione e arrotonda al contempo la perlina.



Fig.4. Una volta raffreddate, le perline di vetro vengono passate in acqua e sabbia per rifinirle.



Fig.5. Le perline monocrome vengono decorate a smalto con un bastoncino.



Fig.6. Il deposito di vetri da frammentare o polverizzare nel cortile di un produttore di perle. Si noti come i vetri siano già suddivisi per colore.



Fig.7. il mercato delle perle si tiene ogni giovedì a Koforidoua, una cittadine alcune decine di chilometri fra i monti a est di Accra.



Fig.8. Mercato di Koforidoua. Una bancarella con una grande varietà di perle di vetro dipinto. L'unità di vendita è un braccialetto di 12 perle. I braccialetti sono a loro volta riuniti in mazzi.



Fig.9. Mercato di Koforidoua. Una bancarella con perle di vetro monocrome.